

Ambiente. Il caso rifiuti

Punti di forza e di debolezza del sistema combinato

Trasparenza:
Fondra contesta

L'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra a margine di una conferenza stampa è tornato a respingere le accuse di mancata trasparenza che gli sono state avanzate

dall'opposizione e da parte del mondo ambientalista: «A fronte dell'accesso agli atti del Movimento Cinque Stelle e di altri soggetti ha spiegato - abbiamo predispo-

sto e fornito ulteriore documentazione che corrisponde alle richieste fatte dall'ingegner Cerani prima di dimettersi dal gruppo di monitoraggio».

LA POLEMICA. L'associazione ambientalista contesta la lettura «trionfalistica» dei primi dati sul nuovo metodo e torna a chiedere il porta a porta integrale

«Ecco la verità sulla raccolta differenziata»

Legambiente: «La produzione non è calata di molto e le variazioni sulle singole frazioni sono minime. L'Amministrazione cambia rotta»

Irene Panighetti

Le percentuali di differenziata a Brescia con il nuovo metodo di raccolta? «Trionfalismi fuori luogo da parte di Aprica e Amministrazione. Espedienti smaccatamente propagandistici forse perché in verità i risultati non sono esaltanti». La pensa così Carmine Trecroci, presidente di Legambiente Brescia, che ha illustrato ieri le valutazioni dell'associazione sul sistema combinato.

LEGAMBIENTE ha dapprima avanzato critiche puntuali ai gestori e agli amministratori, elogiando di contro i cittadini «che stanno dimostrando impegno nella giusta separazione dei rifiuti con sensibilità crescente: a riprova del fatto che se sono messi nelle condizioni di attuare pratiche virtuose lo fanno», ha aggiunto la vicepresidente Caterina Fasser. Quindi ha riconosciuto «tre importanti progressi avvenuti nel 2016: la presa d'atto da parte della città dei limiti del sistema cassonetto abbinato all'incenerimento; un incoraggiante aumento della quantità di rifiuti differenziati (sebbene la raccolta non sia ancora in tutti i quartieri); attenzione al tema della corretta separazione degli scarti». Le dolenti note tuttavia non sono poche e «confermano i difetti congeniti del sistema misto che comporteranno costi e sprechi che vanificano in buona parte l'impegno della cittadinanza».

L'associazione ha proposto le sue osservazioni su basi analitiche, a partire dall'assunto che «il successo dell'introduzione di un nuovo sistema di raccolta si misura soprattutto in termini di riduzione della quantità totale prodotta di rifiuti: grazie a prevenzione, riuso e riciclo, la quantità pro capite deve scendere, specialmente lad-

dove il punto di partenza è particolarmente elevato, come a Brescia nel 2015 (quasi 700 chili per abitante per anno). Ebbene tale obiettivo cardine è ancora molto lontano: «La quantità totale di rifiuti prodotti non è diminuita significativamente - ha spiegato Trecroci - . Inoltre la percentuale di rifiuti avviati a riciclo (ignota ma presumibilmente pari al 40 per cento) è salita solo marginalmente ed è ben lontana dagli obiettivi regionali, europei ma anche di quelli che questa amministrazione si era data nelle linee di mandato».

Con la calotta è aumentata la frazione della differenziata nelle zone coinvolte ma questa, secondo l'associazione ambientalista, «è l'unica buona notizia: la produzione di rifiuti urbani in tutta la città non è cambiata di molto tra 2015 con il vecchio sistema (132.700 tonnellate) e 2016 (132.700) con il nuovo sistema, così come minime sono le variazioni sul differenziato. La carta passa dal 9,7 per cento al 10,9; l'organico dal 6 al 7,5; la plastica dal 1,3 al 2,1; il vetro dal 4,4 al 5,2. Inoltre il costo per abitante nel 2016 è cresciuto del 7 per cento ed è superiore, per esempio, a quello del porta a porta di Bergamo, dove la differenziata raggiunge il 65,5 per cento mentre a Brescia è del 44,5». Per non parlare dei disagi per i rifiuti abbandonati e portati abusivamente in zone cittadine senza la calotta.

Di fronte a queste criticità Legambiente ha ribadito la sua ricetta del porta a porta integrale con tariffazione puntuale, per arrivare al quale ha suggerito alcuni passaggi intermedi, auspicando che «il Comune ammetta che il sistema adottato è difettoso e che sia disponibile a rivederne l'organizzazione: questo a mio avviso avrebbe ricadute positive sul consenso politico», ha aggiunto Trecroci.



Da sinistra Stefano Ambrosini, Carmine Trecroci, Caterina Fasser e Manuela Martini

L'analisi

Quantitativi 2016* e definitivi 2015

Tipologia	Tonn. 2016	Tonn. 2015	Confronto '16-'15
Rifiuti urbani totali	132.700	134.655	-1,5%
RD, di cui:	58.380	50.187	44,5% (37,7)
Cartaceo	14.408	13.091	10,9% (9,7)
Organico	9.972	8.042	7,5% (6,0)
Plastica	2.857	1.802	2,1% (1,3)
Vetro	6.967	6.046	5,2% (4,4)
Verde + Legno	22.453	19.921	17% (14,8)

Raccolta differenziata al netto di verde+legno

Brescia 2015	23%
Brescia 2016	27%
Bergamo 2015	54%
Mantova 2015	64%
Milano 2015	51%
Parma 2015	64%
Trento 2015	71%

Brescia (sistema misto) vs Bergamo (porta a porta)

BRESCIA 2016	BERGAMO 2015
44,5%	65,5%
354 kg/anno	160 kg/anno
64 euro/t	100 euro/t
148 euro	147 euro

Fonte: Legambiente Brescia

* comunicati da A2A

Tra le sollecitazioni, «eliminare i green box e organizzare un servizio di raccolta domiciliare a contributo per la frazione vegetale, oltre che incentivo del compostaggio domestico e questo a partire dal fatto che il dato del verde è il più distortivo nel calcolo della raccolta differenziata». Su tale aspetto Legambiente è categorica: devono scomparire i cassoni per il verde che invece sono «aumentati, e incoraggiando comportamenti impropri soprattutto da parte di aziende di giardinaggio e non servono alla produzione di biometano che può avvenire con la frazione organica».

CI SONO POI altre proposte, tra cui l'incremento del numero e la promozione dell'accesso alle isole ecologiche di concerto all'organizzazione della raccolta domiciliare su più giorni e con un ruolo più spinto; la raccolta domiciliare chiavi in mano alle utenze condominiali; una campagna di educazione nelle scuole. Il tutto nella convinzione che «altre città grazie a porta a porta e tariffazione puntuale riducono sensibilmente produzione e costo dei rifiuti. Brescia può e deve fare altrettanto».

La replica del Gruppo Pd

I Democratici in Loggia: «Le critiche di Forza Italia sono smentite dai dati»



Da sinistra Ferrari, Franceschini, Pozzi e Capra

«Funziona bene, i risultati sono evidenti e più che incoraggianti, noi andiamo avanti lungo la strada imboccata». Fabio Capra rinfaccia le critiche dei consiglieri comunali di Forza Italia nei confronti del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti e replica a muso duro: «Il loro attacco è diretto non solo a noi ma offende i cittadini bresciani, stranieri compresi, che si sono dimostrati civilissimi e virtuosi nell'assecondare con il proprio comportamento il nuovo meccanismo di smaltimento».

Secondo il capogruppo dei Democratici in Loggia consiste nella «mancanza di prospettiva» la ragione che fa dire a Vilar, Maione e Margaroli che l'operazione ancora in atto è un «fallimento». A quasi un anno dall'introduzione nella zona gialla dei cassonetti con calotta per l'umido e l'indifferenziato e del porta a porta per ciò che concerne vetro, carta e plastica, le polemiche non si placano, alimentate in particolare dai forzisti. Critiche definite da Capra strumentali, alla luce dei dati che stanno a quanto dichiarano sono assolutamente confortanti e in linea, se non di più, con le previsioni: «Il progetto esecutivo prevedeva alla fine del primo anno di

avviamento una percentuale di raccolta differenziata pari al 39,3 per cento del totale, ci attestiamo invece al 44,5».

«IL SISTEMA ha dato risposte soddisfacenti alla richiesta di flessibilità invocata dai cittadini - aggiunge Marco Pozzi - noi abbiamo fornito lo strumento idoneo, ma il merito della riuscita va ascritto al senso civico dei bresciani». Il consigliere Pd snocciola dati: «La raccolta dell'umido è passata dalle otto alle diecimila tonnellate ed è migliorata sensibilmente anche la sua qualità, tanto è vero che le cosiddette impurità si sono attestate al due per cento».

Soddisfatta anche Anita Franceschini, rappresentante in quota Dem al tavolo tecnico incaricato di monitorare il nuovo sistema: «Verifichiamo la sua efficacia, il rispetto del cronoprogramma e il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati». Le fa eco la «collega» Lucia Ferrari, componente dell'osservatorio che ha il compito di analizzare i dati tecnici relativi al termoutilizzatore: «Il TU incide nell'emissione delle PM 10 per meno dell'uno per cento, la criticità risiede nei centosettanta camion che in media ogni giorno varcano i cancelli di via Malta». **M.ZAP.**

LICEO ARICI. Le premiazioni della tradizionale gara nell'aula magna «Tovini» della Cattolica

Alice Pintossi vince il Certamen

La latinista è Alice Pintossi del liceo classico Arici. Alla studentessa è andato il primo premio del «Certamen brixense» e automaticamente la candidatura alle Olimpiadi nazionali che si terranno in maggio a Salerno. È una particolare soddisfazione per il liceo cittadino dove ha sede l'associazione riconosciuta a livello nazionale che da dieci anni organizza la gara di traduzione e cultura latina. «Un incentivo per continuare su questa strada» per Gian Enrico Manzoni, il mitico «Gem» come lo chiamano in via Trieste, anima della

manifestazione che ieri mattina ha avuto il suo epilogo con le premiazioni nell'aula magna Tovini della Cattolica alla presenza dei ragazzi, delle famiglie, dei due assessori comunali Roberto Morelli e Federico Manzoni.

AL SECONDO POSTO si è classificato Roberto Mauri del Sarpi di Bergamo, una delle città lombarde partecipanti assieme ad altre del Nord del Paese. Gli iscritti erano una novantina, si sono presentati in 79. Il bronzo ha incoronato ancora a una ragazza, Martina Veraldi dell'Arnaldo.



Foto di gruppo in Cattolica per i premiati del Certamen Brixense

Non sono mancati altri riconoscimenti.

Andrea Corradini del Fermi di Salò si è assicurato il Premio Cartapani per il più bravo di un liceo scientifico. A Giulia Bedoni del Sant'Alessandro di Bergamo è andato il Premio Aicc, una menzione d'onore ha selezionato Chiara Carè dell'Arnaldo, due menzioni di lode Lorenzo Quagliani del Foscolo di Pavia, Andrea Pizzotti del Volta di Como. Si sono fatti apprezzare, «in un gruppo di partecipanti di buon livello», come sottolineato dal presidente della giuria Fiorenzo Pienazza, preside di un istituto dei rogazionisti ed ex insegnante del Bagatta di Desenzano, città in cui ha ricoperto la carica di sindaco. **• M.A.BIG.**

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia

AVVISO AI GEOMETRI - AI PENSIONATI E PRATICANTI ISCRITTI ALLA CASSA ITALIANA GEOMETRI ALBO DI BRESCIA

Il Collegio Geometri della Provincia di Brescia **R I C O R D A** a tutti i geometri iscritti all'Albo, ai pensionati e praticanti iscritti alla Cassa Italiana Geometri di Roma che nei giorni

Martedì 28 FEBBRAIO 2017 dalle ore 9.00 alle ore 18.30

Mercoledì 1 MARZO 2017 dalle ore 9.00 alle ore 18.30

Giovedì 2 MARZO 2017 dalle ore 9.00 alle ore 12.00

presso la sede del Collegio Geometri in Brescia - P.zza C. Battisti 12 - si terranno le votazioni per l'elezione del Comitato dei Delegati alla Cassa di Previdenza ed Assistenza Geometri a norma dell' art. 10, comma 5° dello Statuto della Cassa stessa.

Hanno diritto al voto :

- I geometri iscritti all'Albo ed alla Cassa di Previdenza
- I praticanti iscritti al Registro Praticanti ed alla Cassa
- I pensionati della Cassa sia che essi siano iscritti o meno all'Albo

Non sono ammessi al voto gli iscritti al solo Albo ed titolari di pensione di reversibilità o indiretta.

IL PRESIDENTE
Geom. Giovanni Platto